

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10, Città del Vaticano - Piazza San Pietro - Celebrazione eucaristica per la canonizzazione dei Papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II.

MARTEDÌ 29 APRILE

Ore 10, Seveso (Mb) - Centro Pastorale Ambrosiano (via San Carlo, 2) - Consiglio presbiterale diocesano.

MERCOLEDÌ 30 APRILE

Ore 21, Milano - Stazione Centrale (piazza Duca D'Aosta, 1) - Veglia dei lavoratori.

GIOVEDÌ 1 MAGGIO

Ore 11,15, Venegono Inferiore (Va) -

Seminario Arcivescovile (via Pio XI, 32) - Festa dei genitori e incontro con i familiari dei Diaconi.

SABATO 3 MAGGIO

Ore 10, Triuggio (Mb) - Villa Sacro Cuore - Assemblea Ausiliaria diocesana.

Ore 15,30, Triuggio (Mb) - Villa Sacro Cuore - Consiglio pastorale diocesano.

DOMENICA 4 MAGGIO

Ore 9, Triuggio (Mb) - Villa Sacro Cuore - Consiglio pastorale diocesano.

Ore 16, Venegono Inferiore (Va) - Seminario Arcivescovile (via Pio XI, 32) - Incontro con la Comunità non residenti.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

WWW.CHIESADIMILANO.IT

Uno "speciale" dedicato ai beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II in occasione della odierna cerimonia per la loro canonizzazione

TELENOVA 2 (CANALE 664)

Dal lunedì al venerdì, alle 8, Santa Messa dalla Cappella feriale del Duomo. Alle 8.30 breve commento al Vangelo del giorno

RADIO MARCONI

Mercoledì 30 aprile, alle 18,40, uno "speciale" dedicato alla Veglia per il lavoro che il cardinale Scola presiederà in serata presso la Stazione Centrale di Milano

RADIO MATER

Tutti i giorni, alle 15,30, in diretta dalla Cappellina della casa di Maria ad Albavilla (Como), Santo Rosario, Santa Messa e Vesperi

LA CHIESA NELLA CITTÀ

Ogni giovedì, alle 18.30, su Telenova (canale 14)
Ogni sabato, alle 19.40, su Monzabrianza Tv (canale 618)
Ogni lunedì, alle 21.45, su Padre Pio Tv (canale 145)

il 4 maggio

Catecumeni in ritiro a Oggiono

Domenica 4 maggio, dalle ore 15 alle 18, presso la parrocchia S. Eufemia di Oggiono (via I Maggio, 88) si terrà un incontro per catecumeni dell'anno, che riceveranno il Battesimo in questo tempo di Pasqua o a Pentecoste, delle Zone pastorali III (Lecco) e V (Monza), insieme ai loro accompagnatori. Info: Servizio diocesano per il Catecumenato (tel. 02.8556227, da lunedì a venerdì, ore 9-15; e-mail: catecumenato@diocesi.milano.it).

Il Vicario generale commenta i dati del monitoraggio realizzato per conoscere la realtà degli organismi di partecipazione ecclesiale dopo

il rinnovo del novembre 2011. «La questione vera è la Pastorale d'insieme, come viverla e interpretarla giorno per giorno, ciascuno dove è inserito»

Delpini: «Una cosciente capacità partecipativa»

di ANNAMARIA BRACCINI

Un monitoraggio dei Consigli pastorali per ottenere informazioni quantitative e qualitative sui Consigli stessi delle parrocchie e delle Comunità pastorali. Insomma una ricerca che, se anche non arriverà sulle prime pagine, è utile e aiuta a comprendere e comprendersi meglio come fedeli ambrosiani, e che, quindi, ha un suo valore intrinseco per la nostra vita ecclesiale, anche quotidiana. Si è approfondita così, attraverso i dati forniti dall'Ufficio Avvocatura e integrati con quelli presenti nella Guida della Diocesi per l'anno 2012, un'analisi elaborata, nelle cifre e nelle conclusioni sintetiche, da una Commissione che fa parte del Consiglio pastorale diocesano. «La prima utilità di questa ricerca - nota il Vicario generale, monsignor Mario Delpini - ritengo che sia l'aver, adesso, a disposizione uno strumento analitico relativo a cosa è accaduto in questi organismi di partecipazione ecclesiale dopo il rinnovo del novembre 2011. L'idea è che questa operazione, seppure di carattere statistico e burocratico, sia un arricchimento nella conoscenza della realtà della nostra Diocesi. Non dimentichiamo che sono stati analizzati dati riguardanti in totale oltre 3 milioni di persone, che hanno risposto 621 su 1107 e che le cifre sono relative a oltre 9600 consiglieri».

Tutto questo è un segno di attenzione per ciò che avviene sul territorio, nelle parrocchie e nelle Comunità? «Senza dubbio, il lavoro di elaborazione e monitoraggio dei dati, che ha coinvolto impegno ed energia da parte dei componenti della Commissione, va in questo senso. Gli indicatori scelti come oggetto dell'indagine - le fasce di età dei consiglieri, se sono laici, sacerdoti o religiose, a quale sesso appartengono, come sono composti i Consigli, il numero degli abitanti "per sacerdoti operativi" - delineano un quadro d'insieme interessante e degno di ulteriori approfondimenti sulle forme di partecipazione a tali Consigli. Mi

sembra che il metodo di lavoro sia stato seguito in maniera attenta e rigorosa, anche per quanto attiene ai livelli di Decanato e di Zone pastorali. L'auspicio è quello di continuare a riflettere, magari focalizzando l'attenzione su qualche cifra percentuale particolarmente significativa?»

«Mi pare interessante sottolineare che le Comunità pastorali abbiano risposto con maggiore interesse alle domande che sono state poste intorno ai loro Consigli pastorali di Comunità pastorale. Questo potrebbe indicare un senso di responsabilità più avvertito da comprendere in una prospettiva diocesana più ampia. Una seconda osservazione vorrei riservarla alle cifre emerse a livello di Zone pastorali, con la migliore media generale di invio dei dati realizzata dalla Zona V (Monza). Un tale risultato potrebbe derivare dalla presenza in quella Zona di una maggiore quantità di Comunità pastorali rispetto ad altre Zone, ma potrebbe avere significare che, laddove lo sguardo deve necessariamente andare al di là dei confini della semplice parrocchia, si sviluppa una più cosciente capacità partecipativa».

Un tale trend può essere indicato come virtuoso, anche per i cammini futuri e, comunque, per una migliore integrazione di differenti esperienze in una diocesi grande e diversificata come l'ambrosiana? «Senz'altro. Bisogna, tuttavia, tenere presente lati positivi e criticità, anche per quanto riguarda il rapporto tra le Comunità pastorali e i Decanati. La questione vera è la Pastorale di insieme, come viverla e interpretarla giorno per giorno, ciascuno nella realtà in cui è inserito. Semmai, l'auspicio è quello di ripensare anche a livello decanale le articolazioni. In ogni caso si deve dare atto a chi ha lavorato in questa ricerca, di aver svolto un lavoro su cui si potrà tornare. Un altro elemento prezioso potrà, credo, essere individuato nella capacità di armonizzare i cammini e l'azione in realtà pur molto diverse della Diocesi, al fine di proporre itinerari più condivisi e sinergici».



Una seduta del Consiglio pastorale diocesano. Nel riquadro, monsignor Delpini

I risultati nel dettaglio

Più maschi, 50 anni l'età media

Ottenere informazioni «quantitative» sui Consigli pastorali di Comunità pastorale (Cp) e sui Consigli pastorali parrocchiali (Cp); questo è l'obiettivo del monitoraggio, che è stato realizzato attraverso i dati pervenuti da 621 (56,1%) parrocchie su 1107 e relativi a 9654 consiglieri. Nei Cp ci sono mediamente 34,5 consiglieri (9,9 per parrocchia), nei Cp 20,5 consiglieri. La presenza dei maschi nei Cp è 58,3% (nei Cp è 56%) e l'età media è pressoché uguale nei

due tipi di Consigli: 50,4 e 50,3. Questa la composizione: nei Cp, laici 44,8%, laiche 38,3%, preti 13,5%, religiose 3,5%; nei Cp, laici 45,7%, laiche 42%, preti 10,2%, religiose 2%. Il monitoraggio riporta anche il numero di abitanti per sacerdoti operativi: è di 3266 nelle Comunità pastorali e 3099 nelle parrocchie. Nelle Comunità pastorali i sacerdoti seguono mediamente 247 abitanti in più (+8%) ma nelle Zone pastorali di Sesto (-12%) e Monza (-3,6%) ne seguono mediamente meno.

Consiglio diocesano: comunità educante ed evangelizzatrice

Il Consiglio pastorale diocesano nella sua XIV sessione, che si terrà dalle ore 15 di sabato 3 alle 12.30 di domenica 4 maggio presso Villa Sacro Cuore di Triuggio - Tregasio, è chiamato dall'Arcivescovo a esprimere il proprio parere, partendo dalla condivisione nella fede delle esperienze personali e comunitarie, sulla proposta pastorale per il prossimo anno 2014-2015. Aprirà i lavori il saluto e l'intervento introduttivo del cardinale Angelo Scola che inviterà a riprendere i contenuti delle precedenti lettere pastorali «Alla scoperta del Dio vicino» (2012-2013) e «Il campo è il mondo» (2013-2014), con una particolare sottolineatura della realtà della comunità educante. Seguiranno gli interventi dei consiglieri, in dialogo con l'Arcivescovo, a partire da queste sollecitazioni: i quattro pilastri della comunità credente (l'ascolto del magistero; la vita di comunione; la memoria eucaristica; l'azione missionaria) sostengono le nostre comunità e realtà ecclesiali? Abbiamo cura di quegli ambiti di fede che l'Arcivescovo ci ha indicato: la fede in famiglia, dei giovani, dei ministri ordinati e dei consacrati, la fede per il bene della società plurale? Riconosciamo e viviamo la pluriformità nell'unità? Come si sta vivendo l'invito a partire sulla comunità educante? Che esperienze si sono avviate per renderla manifesta, come gruppo di adulti che esprime la sollecitudine educativa dell'intera comunità cristiana?

Sulla comunità educante saranno riprese le indicazioni diocesane già esistenti. In particolare quelle riportate nel capitolo dell'iniziazione cristiana del documento «Dai cantieri alle linee diocesane» del 28 maggio 2013, continuando, per quanto riguarda la comunità educante e la pastorale giovanile, la riflessione e il lavoro di proposta svolto nella sessione precedente del Consiglio pastorale diocesano. Dopo la cena del sabato non mancherà il consueto momento del «Camminetto» con il Cardinale. Nella seconda giornata, domenica mattina, sarà proposto ai consiglieri di affrontare il tema dell'evangelizzazione, riprendendo in particolare il cammino fatto quest'anno, a partire dalla lettera pastorale «Il campo è il mondo». Abbiamo accolto l'invito ad assumere il campo che è il mondo, come dimensione della nostra testimonianza di Gesù Cristo, evangelo dell'umano? Che vie incontro all'umano stiamo percorrendo? La nostra azione pastorale ha assunto le tre indicate dimensioni costitutive dell'umana esistenza (gli affetti, il lavoro e il riposo), e gli ambiti che ne costituiscono le principali implicazioni (fragilità, tradizione, giustizia)? Queste sono le domande che faranno da traccia all' discussione. I vari contributi che emergeranno saranno poi sintetizzati in un documento finale che sarà offerto all'Arcivescovo, il quale terrà l'intervento conclusivo della sessione.



Un incontro di adulti ed educatori in parrocchia

Presbiterale: Expo un'occasione anche per la Chiesa?

A Triuggio il 2° sabato del mese

In segreteria della Casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio (tel. 0362.919322; e-mail: info@villasacrocuore.it) è arrivata una lettera firmata da una persona che recentemente ha partecipato al ritiro del secondo sabato del mese, animato da monsignor Ennio Apretti (si terrà anche il 10 maggio e il 14 giugno, dalle ore 16 alle 22). Per lo scrivente è stata una esperienza che l'ha segnato e che può essere vissuta anche da chi legge oggi. «Voglio tornare in Villa Sacro Cuore: ho nel cuore il suo cielo azzurro, il suo verde parco, il sole che riempie gli occhi e dà pace alla mente e al cuore; si vive uno spazio puro e silenzioso, che favorisce l'ascolto della voce di Dio. Voglio ammirare un'ortensia e ringraziare il Signore che la rende così artisticamente colorata. Queste luci e fiori della Villa passano dalle pupille al cuore: ormai porto con me, ne gusto la bellezza e sono un invito persuasivo a ringraziare il Signore che mi riempie delle sue attenzioni paternelle» (E.P. di Missaglia).

Don Luigi Bandera

Sarà incentrata sull'Expo 2015, e in particolare sulla partecipazione della Chiesa a questo evento mondiale che si terrà a Milano (1° maggio - 31 ottobre), la 14° sessione del Consiglio presbiterale diocesano convocata per martedì 29 aprile presso il Centro Pastorale Ambrosiano (ex Seminario arcivescovile) a Seveso (via San Carlo, 2). I lavori si apriranno alle 10 con l'Ora media e la comunicazione dell'Arcivescovo. Sarà poi presentato il tema proposto, a partire dal documento preparato dal Pontificio Consiglio per la Cultura per la partecipazione della Santa Sede all'Expo 2015: «Non di solo

pane». Seguiranno gli interventi dei consiglieri che proseguiranno poi nel pomeriggio fino all'intervento conclusivo del cardinale Angelo Scola. Traccia per la riflessione sarà anche il «Discorso alla città» che l'Arcivescovo ha pronunciato nella solennità di Sant'Ambrogio. «Expo 2015 si prospetta come una grande possibilità di rilancio della vocazione di Milano: non è solo una straordinaria occasione per proporre l'immagine di una città aperta al mondo, ma rappresenta soprattutto l'opportunità di manifestare la capacità di offrire prospettive ampie e integrali alle molte

problematiche scientifiche, tecniche, economiche, sociali, politiche e religiose in gioco». È questo il cuore del Discorso che si intitola «Cosa nutre la vita?». Una riflessione di ampio respiro, quella proposta dal cardinale Scola, che però mette in guardia sulla buona riuscita dell'evento: «Expo 2015 è chiamato ad affrontare la sfida di saper resistere alla frammentazione e riduzione dei temi implicati nel suo titolo: alimentazione, energia del pianeta e vita, cui spingono anche i forti interessi settoriali in gioco. Una sfida a valorizzare al massimo i loro molti significati, proponendo al mondo una visione culturale e nuovi stili di vita in cui i

significati tecnico-scientifici e umanistici, quelli socio-politici ed etici, quelli culturali e religiosi sappiano convivere efficacemente». A partire dalla concezione della natura: secondo il Cardinale va evitata da un lato la «sacralizzazione del cosmo», ma dall'altro il saccheggio indiscriminato dei beni del creato, ponendo invece al centro l'uomo e la sua responsabilità. L'Expo 2015 è dunque un dato di fatto che tocca la città di Milano per un non breve periodo di tempo: come lasciarci interrogare da questo evento nella nostra attività ordinaria e come renderlo occasione pastorale? Il tema proposto - «Nutrire il pianeta,

energia per la vita» - porta con sé la possibilità di riflettere su alcune questioni rilevanti anche per la comunità ecclesiale. Da queste domande scaturiranno i suggerimenti da offrire all'Arcivescovo e ai competenti Uffici di Curia per operare un discernimento comune su queste tematiche.